SPILIMBERGO Le opposizioni criticano l'ammontare della somma ma appoggiano la decisione in sè

Ingresso "prudente" all'Università

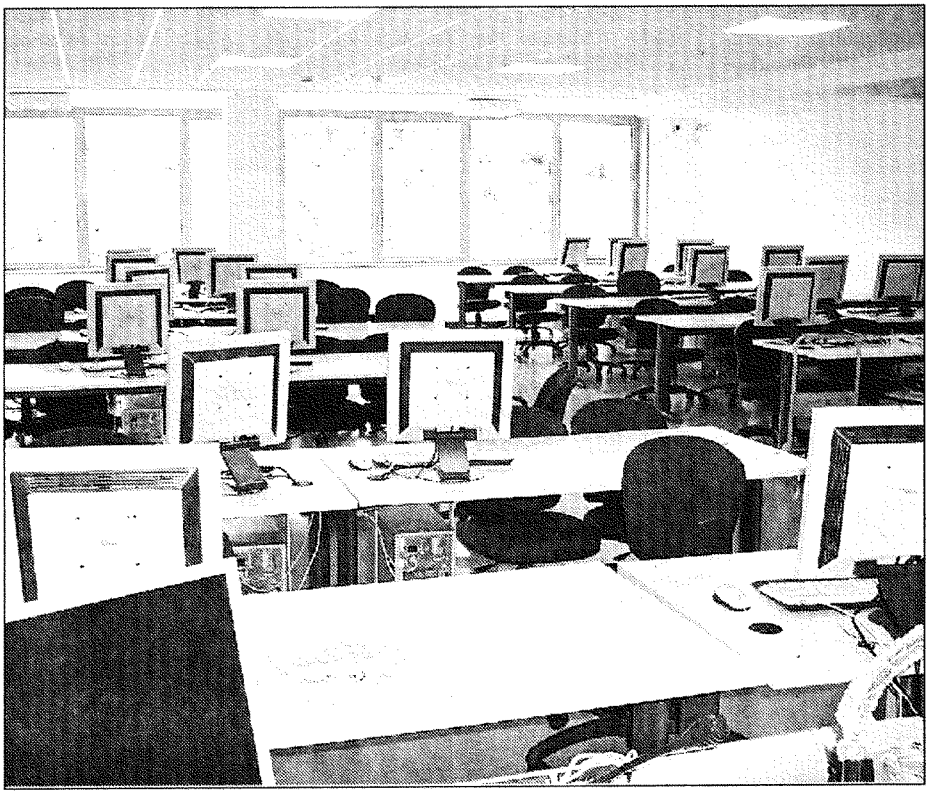
L'amministrazione comunale entra nel Consorzio di Pordenone ma solo con 8mila 500 euro

Spilimbergo

Con la sottoscrizione di una quota di 8mila 500 euro, l'amministrazione comunale ha aderito al Consorzio universitario di Pordenone. Anche la città del mosaico entra dunque a far parte della famiglia di enti che hanno ritenuto opportuno sostenere in modo concreto la formazione e la ricerca; anche se per la verità la cifra non è altissima e a far notare il dettaglio ci hanno pensato gli esponenti dell'opposizione, che pure hanno espresso il loro appoggio alla decisione in sé.

Del resto, l'iniziativa fa seguito a una presa di posizione unanimemente favorevole da parte di tutte le forze politiche, che già un paio di mesi fa, in occasione di una seduta del consiglio comunale, avevano sollecitato la giunta a compiere il... grande passo. «Secondo noi – è stato il commento dell'assessore all'Istruzione Marco Dreosto – il ruolo del Consorzio universitario di Pordenone svolge un ruolo importante nel processo di sviluppo di tutta la nostra provincia. Aderire al Consorzio può tornare utile a Spilimbergo, nel momento in cui riusciremo a dare maggiori opportunità ai nostri giovani». Ma a farsi promotore di questo pressing trasversale degli esponenti politici locali sul sindaco e sulla giunta, era stato il consigliere di opposizione Armando Zecchinon, che aveva anche presentato inizialmente un ordine del giorno per la difesa dell'ateneo friulano. La proposta era piaciuta anche alla maggioranza, che aveva aderito con l'inserimento di qualche modifica. «L'Università del Friuli – ha ricordato Zecchinon - è nata all'indomani del terremoto allo scopo di contribuire al progresso civile e sociale e alla rinascita economica del Friuli. In trent'anni di attività ha laureato 30 mila persone, di cui quattromila di Pordenone e provincia. Una realtà importante, dunque, che però è in sofferenza perché ogni anno riceve dai 12 ai 15 milioni di euro di finanziamento in meno del dovuto». Di qui la necessità di un impegno diretto degli enti locali. Il ragionamento è questo: se gli enti locali considerano importante il ruolo dell'università per la crescita del territorio, devono essere disposti a investire del loro pur di mantenerla attiva. Spilimbergo si è fatta portavoce di questa istanza sia con la Provincia che con le altre amministrazioni comunali della Destra Tagliamento. E ha dato il buon esempio, decidendo di entrare nel Consorzio di Pordenone con un investimento pari a 8mila 500 euro. Se non altro è un segnale di attenzione.

Claudio Romanzin



Un'aula di studio del Consorzio universitario di Pordenone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.